

ITALIA

SET
2003
N. 637
€ 5,00
italy.vogue



Real
People & Style

PRADA

152

Da destra, e in senso orario. Mixer, monitor e console: gli strumenti dell'ambient designer. Un ritratto di Felice Limosani (foto courtesy Paolo Cappelli), noto anche come Dj Limos (inf. www.limos.dj). Il frame di un video da lui realizzato. Focus sugli schermi da Luisa Via Roma, evento curato da Limosani l'estate scorsa a Firenze. Tra i suoi prossimi appuntamenti, le serate del White al Superstudio più di Milano (via Tortona, 27, 2-6/10). Foto courtesy Caspasian.

Disegnare atmosfere che tocchino l'anima. Una alchimia che ha alla base l'esperienza emotiva, e che porta in primo piano la multisensorialità applicata alle circostanze più diverse: sia che si tratti di una location-event come un dance-floor, una sfilata di moda o un'installazione; sia che riguardi hotel, musei o spazi frequentatissimi. Per evocare la magia non basta l'azione dei dj, servono degli specialisti: come l'ambient designer, cui va il delicato compito di saper sedurre attraverso il potere sincronico di musica, immagini e sensazioni olfattive. E creare un'atmosfera per gli eventi è un'arte a cui si sta applicando con successo Felice Limosani. Per lui, conoscitore dei nuovi linguaggi multimediali (lavora anche come dj, ed è il direttore creativo di Skybar, società di intrattenimento digitale per la telefonia multimediale), l'architettura d'in-



Vogue

INTERVIEW

diventa fondamentale lavorare al connubio high tech-high touch, mettere in equilibrio e risonanza le meraviglie della tecnologia con le richieste emotive e spirituali del pubblico: ecco l'obiettivo». C'è un movimento ben definito in atto? «Stiamo parlando di una tendenza, e come tale sta consolidando i suoi contorni. Mi sembra interessante che l'approccio emotivo-sensoriale coinvolga simultaneamente il mondo dell'intrattenimento, del design, della moda, della comunicazione, della pubblicità e così via. Mi sembra un movimento ricco e "virale", destinato cioè a contagiare altre categorie. Il pubblico è cresciuto, cerca esperienze più che prodotti da consumare, emozioni e sensazioni più che oggetti da usare o servizi sterili». L'obiettivo resta quello di creare relazioni armoniche e atmosfera con linguaggi emozionalmente reattivi. Comunque unici. *Stefania Cubello*

Mixa musica, visual art ed essenze profumate. Così l'ambient designer Felice Limosani crea atmosfere per gli eventi. Per suscitare emozioni

terni più arricchirsi di nuove espressioni. Del resto fu Wagner ad affermare che dove si arresta il potere delle parole comincia quello della musica. «La mia ispirazione, più che dal mondo dell'elettronica attuale, viene da altre fonti: Erik Satie, Claude Debussy, Vangelis, tanto per citare alcuni nomi. Sono stati innovatori che hanno vissuto e sviluppato le loro opere sul terreno dell'emozione, dell'esperienza, della relazione intesa come sogno da realizzare per far sognare», spiega Limosani. In veste di dj ha lavorato con Paolo Tilche al Raya Panarea, e si avvale della collaborazione del video-maker Stefano Fomasi, mentre come produttore la sua "The night goes on" è una hit presente in prestigiose compilation. Con il suo vee-dj set Visual Beat, format d'intrattenimento multisensoriale, sarà presente a Milano per il White, la sezione di Milanocollections. Si può parlare di evoluzione dell'elettronica? «Certo, ma partendo da un'idea antica: l'uomo...», dice ancora. «È in corso un nuovo umanesimo, che passa attraverso le tecnologie. Per esempio, cosa sarebbe un film senza l'uomo? Una sala cinematografica senza spettatori sarebbe una stanza più o meno buia con uno schermo e delle sedute. In quest'ottica

